

CANI *in* VIDEO MASTIFF

Antico come il mondo



Bimestrale € 7,75
n.1 / 2003

Sped. in A.P. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Firenze



GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA
La cultura del tempo libero





Più avanti nel tempo il mastiff divenne il cane dei nobili inglesi, usato soprattutto come guardiano di castelli e tenute terriere. Dopo un breve periodo in cui venne utilizzato anche come cane

da combattimento, in un'epoca in cui veder lottare i cani contro altri animali era uno dei divertimenti preferiti dal popolo, tornò a rappresentare il cane da guardia prediletto dai nobili: fu prescelto, tra gli altri, dal Duca di Devonshire e Sutherland e dal Conte di Harrington. Ma tutto questo è storia lontana: il mastiff di oggi, pur rimanendo un eccellente guardiano, è soprattutto un compagno ideale per la famiglia... forse «il» compagno ideale in assoluto per chi desidera un amico sicuro, tranquillo e assolutamente affidabile con i bambini.

La prima parola che viene in mente, osservando un mastiff è «equilibrio»: equilibrio di forme, perché questi cani, pur essendo davvero molto grandi, presentano una struttura armoniosa ed armonica, senza eccessi.

Ma soprattutto equilibrio caratteriale e mentale, perché il mastiff è perfettamente cosciente delle proprie dimensioni e sa dosare le proprie forze, riuscendo ad inserirsi nella società umana in modo naturale, senza causare alcun problema ai suoi proprietari. Non è mai esagerato nelle

ANTICO COME IL MONDO

Grande cacciatore, grande guerriero: il mastiff dell'antichità – le prime tracce risalgono al 2500 a.C. – era un cane dall'immagine imponente e quasi conturbante. Annibale, durante la sua discesa in Italia, portò con sé i suoi temibili cani da battaglia, in cui riconosciamo facilmente gli antenati dei soggetti attuali

sue dimostrazioni d'affetto, non è un «distuttore» di mobili e suppellettili - come sono invece, talora, cani molto più piccoli di lui! - e soprattutto è un cane che ragiona sempre prima di agire.

Anche un anziano

può stare assolutamente tranquillo con un mastiff, che per lui diverrà quasi un «immenso peluche» da coccolare... mentre sarà pronto a trasformarsi in un dinamico compagno di giochi se il suo proprietario è una persona giovane e sportiva. Naturalmente quanto detto finora vale soprattutto per l'adulto, perché il cucciolo... è un cucciolo, e cioè un «bambino a quattro zampe» che ancora deve imparare a gestirsi. I mini-mastiff, però, ricevono dalla mamma preziosi insegnamenti: e i figli di una cagna equilibrata, ben inserita in famiglia, impareranno in modo spontaneo a comportarsi da «cani per bene». Ovviamente anche il padrone dovrà fare la sua parte per educare il cane, ma senza bisogno di «prove di forza» che con questa razza sono assolutamente inutili. Non si deve temere di doversi impegnare in improbabili conflitti con ottanta chili di cane: con il mastiff basta «chiedere per favore»... e lui farà il possibile per accontentarci, perché i grandi molossi sono istintivamente portati a cercare con l'uomo un rapporto collaborativo, non competitivo.

PACATO E ALLEGRO

Quando si è grandi e forti (o quando si presume di diventarlo!) non si ha paura di nulla: e quando non si ha paura non c'è alcun bisogno di essere aggressivi, perché basta la propria presenza per ridurre alla ragione i potenziali nemici. Il mastiff è così equilibrato proprio perché è conscio di non dover temere nulla e nessuno... anche se sarà sempre importante una buona socializzazione del cucciolo verso persone, bambini e animali diversi da lui. Se si desidera un «vero» mastiff, ricco di tutte le qualità che abbiamo elencato finora (e di altre che scopriremo tra poco) ricordiamo che non possiamo accontentarci del primo cane che capita.

L'importanza di una selezione corretta – che coinvolga bellezza, salute e carattere – è assolutamente primaria, anche perché questo NON è un cane facile da allevare. I cuccioli devono essere seguiti con molta competenza dal punto di vista fisico e da quello psichico: per esempio vanno inseriti in famiglia il più presto possibile, cosa che avviene sempre nei migliori allevamenti, così che possano vivere tutte le esperienze importanti che condizioneranno la loro vita futura. È fondamentale che l'uomo entri subito a far parte della loro esistenza, poiché oggi il mastiff è principalmente un cane da famiglia.

Specifichiamo: un cane che deve vivere «insieme» alla famiglia! Ovvero, dovunque sia il suo padrone: casa compresa.

Non è indispensabile possedere ettari di terreno, come alcuni credono, per far vivere bene un mastiff: in realtà lui ha un bisogno di moto estremamente inferiore a quello di un cane di media taglia.

Una delle caratteristiche che più colpiscono in questa razza è la dolcezza con cui il mastiff si affida a noi: questi cani vivono letteralmente «per» il padrone, e non solo «con» lui.

Un mastiff abbandonato a se stesso, anche se avesse grandi spazi a disposizione, non sarebbe mai un cane davvero felice e realizzato.

Da buon molossoide lui non vorrebbe perderci di vista neppure per un istante: lasciandolo solo gli fac-

ciamo un vero torto, anche se può essere educato ad aspettare pazientemente il padrone fuori da un negozio. L'importante è che torni presto!

Uno dei problemi che maggiormente preoccupano chi pensa di prendere un cucciolo è quello dell'aggressività: non solo verso l'uomo, ma anche verso gli altri cani. Da questo punto di vista, con un mastiff ben allevato e socializzato, si può andare davvero sul sicuro, perché lui non è mai un attaccabrighe. Anche con i cani che non conosce, di qualsiasi sesso, taglia e peso, ha sempre un approccio amichevole e mansueto: e spesso, dopo un'annusatina preliminare, se ne disinteressa.

Nonostante la mole è un cane che si può portare in giro ovunque, anche nei locali pubblici, dove si muove sempre con estrema delicatezza ed attenzione. La stessa attenzione che, come abbiamo detto, usa anche in casa: se bene educato il mastiff chiederà sempre il permesso prima di salire su un divano o di accomodarsi su un tappeto, perché lui è un vero *gentledog* inglese.

Attenzione: tranquillo, pacato e mansueto non significa «apatico». Il mastiff sa essere anche un cane allegro e giocoso.

Alla macchina va abituato fin da cucciolo, anche perché l'adulto fa un po' fatica a salire a bordo: ma sapendo che sta per andare a spasso con noi ce la metterà tutta per non costringerci... a prenderlo in braccio! Viaggiare, solitamente, gli piace molto, come tutto ciò che fa in nostra compagnia.

Nel momento in cui la famiglia è minacciata da un pericolo, il mastiff tira fuori il carattere e la determinazione necessari per salvaguardare la sicurezza di chi ama. Non c'è alcun bisogno di addestrarlo alla difesa, perché lui agisce spontaneamente: ma solo in caso di bisogno!

Avere un mastiff è un'ottima sicurezza: ma nel momento in cui non ci sono problemi avremo anche la tranquillità di vivere con un cane tranquillo, di compagnia, estremamente tollerante e buono anche con chi non conosce.



UNA COSA SOLA COL PADRONE

Abbiamo detto che il mastiff è un cane capace di adattarsi alla sedentarietà come alla vita sportiva: ma qual è quella che fa davvero per lui? La risposta è semplice: purché non si ecceda e si rispettino i suoi ritmi, un cane adulto non ha problemi particolari né a vivere sul divano, né a seguire il proprietario nelle sue escursioni in montagna. La vita ideale di un molossoide è sempre e solo quella che gli permette di stare accanto alle persone che ama: la felicità è il migliore elisir di lunga vita e di buona salute, e ribadiamo ancora che «mastiff felice» equivale a «mastiff che vive a stretto contatto con l'uomo».

Chi ha bisogno di ritmi di vita abbastanza precisi e regolati, e di un esercizio fisico ben bilanciato, è soprattutto il cucciolo in crescita: ma su questo argomento torneremo tra poco.

Per ora limitiamoci a ricordare che il mastiff può essere un compagno ideale per moltissime persone anche molto diverse tra loro, e che «adattarsi» a diversi stili di vita per lui non significa «sacrificarsi». L'unico vero, grande sacrificio che potremmo chiedergli è quello di vivere senza di noi. Molti cani sono «buoni» con i bambini, ma pochi li amano nel vero senso della parola: gli altri si limitano a sopportarli con pazienza.

Il mastiff, invece, è davvero un amico per i cuccioli d'uomo: un amico che sta attentissimo a non far loro del male neppure per sbaglio.

Non solo non usa praticamente mai la bocca, se non con la massima delicatezza possibile: si rende anche conto di essere un «cagnone», e non si comporta nello stesso modo quando è al guinzaglio di un adulto e quando a condurlo è un bambino. Se a guidarlo è un adulto lui non tira, anche perché non

gli interessa andare più lontano di dove si trova il padrone: ma si gode la sua passeggiata guardandosi intorno, annusando, rilassandosi... e non sta certo a controllare ogni mossa. Se lo conduce un bambino, al contrario, lo attende praticamente ad ogni passo, per non rischiare di farlo cadere.

Come con i bambini, il mastiff è estremamente accorto con le persone anziane: ha molto rispetto per loro e ne percepisce la difficoltà di deambulazione. Se intendiamo acquistare un cucciolo ricordiamo di non prenderlo mai prima dei 60 giorni. Anche se a 45 giorni il cane è già svezzato, la sua maturazione psichica richiede la presenza di mamma e fratellini almeno fino ai due mesi: un buon allevatore ve ne spiegherà sempre i motivi, perché lui non è un semplice «venditore»- L'allevatore serio, ben diverso dal semplice «produttore» di cuccioli, è una persona innamorata dei suoi cani, che vuole il meglio per loro: quindi, oltre a consegnarvi tutti i documenti relativi al cucciolo, a darvi i primi suggerimenti e ad aiutarvi nella prima... «vestizione» del vostro nuovo amico, vi spiegherà come procedere nel suo allevamento e nella sua educazione.

Ma non si dimenticherà di voi - né del cane! - appena l'avrete salutato. Anzi, vorrà mantenersi in contatto, perché è interessato a conoscere lo sviluppo dei suoi cani e a sapere se tutto procede per il meglio. Sicuramente vi chiederà di tornarlo a trovare dopo qualche tempo, per verificare che la crescita fisica e psichica del cane sia corretta; e vi aiuterà ancora con il primo «addestramento», che richiede molta pazienza, tatto e dolcezza.

Il cucciolo mastiff è molto sensibile e la sua memoria è incredibile: le prime esperienze saranno fondamentali.





PARLIAMO DI EDUCAZIONE

Ricordiamo che non si può addestrare un mastiff con il classico «biscottino»: non è un cane disposto a vendersi per così poco! Fa quello che gli si chiede solo se capisce che eseguendo quel particolare esercizio ci rende felici: quello che fa, insomma, lo fa solo per noi. Se proviamo a premiarlo con il cibo, non essendo affatto un cane goloso, è probabile che la prenda quasi... come un'offesa! Per le prime esperienze al guinzaglio si consiglia di scegliere un luogo circoscritto, per esempio il proprio giardino. Non costringiamo mai il cucciolo a seguirci, ma invitiamolo con dolcezza, premiamolo (esagerando addirittura con lodi e coccole)

e seguiamolo, lasciando che «guidi lui», quando decide di azzardare i primi passi. Poi, gradualmente, cominceremo a indirizzarlo nella direzione scelta da noi. Il cucciolo ha bisogno di un po' di tempo per abituarsi a questo strumento: ma con dolcezza e fermezza (e sempre con pazienza, dote numero uno del buon padrone) si otterranno presto ottimi risultati. Verso i quattro mesi il cucciolo può essere già portato ovunque: ormai avrà preso confidenza con collare e guinzaglio e sarà un vero piacere andare a spasso con lui, anche se talora dovremo rassicurarlo e incoraggiarlo. Quella che va dagli otto ai dodici mesi è un'età molto particolare per il nostro mastiff, che



non è più un cucciolo... ma nemmeno un adulto. Potremmo definirlo un adolescente a quattro zampe, che ha bisogno di vivere il maggior numero possibile di esperienze, perché questa è la fase in cui si forma il carattere definitivo del cane. Non ci si deve fare ingannare dalla mole: la sua mente è quella di un «bambinone» che andrà ancora seguito, indirizzato, guidato e incoraggiato. Dopo l'anno di età i progressi saranno sempre più evidenti: il cane acquista sicurezza in se stesso ed inizia ad essere cosciente della propria mole. Pur essendo ancora molto giovane, avrà già creato una vera «simbiosi» con il padrone e la sua famiglia.

COME CURARLO

Quanto mangia un mastiff? Meno di quanto si possa pensare: mediamente da 700 a 1.000 grammi di alimento secco al giorno, a cui si può aggiungere qualcosa di particolarmente appetibile perché questi cani sono piuttosto selettivi nel mangiare.

Per prevenire una patologia gravissima che colpisce tutte le razze di grande mole, e cioè la dilatazione-torsione dello stomaco, è bene usare ciotole rialzate, dividere il pasto in due razioni, preferire crocchette di tipo «large breed» e soprattutto mettere il cane a riposo subito dopo il pranzo. I cuccioli devono mangiare 4 volte al giorno: all'alimento secco specifico per grandi taglie si può aggiungere del latte intero, di cui sono golosissimi. Per quanto riguarda la toelettatura il mastiff è un cane che non richiede un grande impegno: il pelo corto è comodissimo da gestire. Importante è invece la pulizia delle orecchie, che vanno pulite periodicamente (i cuccioli ogni 10gg. circa, l'adulto 1 o 2 volte al mese), per evitare che possano andare soggette ad infestazioni da acari. Le orecchie vanno asciugate bene dopo la pulizia.

Fondamentale anche la pulizia giornaliera degli occhi, con un prodotto specifico, per evitare arrossamenti, congiuntiviti e infiammazioni. Per quanto riguarda il mantello basta una spazzolata con una spazzola in setole naturali. Il mastiff accetta volentieri di essere curato, perché è un modo per sentirsi coccolato da noi e per godersi quel contatto fisico di cui proprio non vorrebbe mai fare a meno. I migliori allevatori – gli unici a cui bisogna rivolgersi – eseguono accurati controlli sulla salute dei cani, esami radiografici per la prevenzione della displasia dell'anca, test caratteriali sui cuccioli e studi genetici per effettuare accoppiamenti sicuri.

Allevare seriamente mastiff richiede tempo, pazienza e tanta passione: ma solo così si possono creare cani sani e di buon carattere, capaci di fare davvero felici le loro famiglie adottive e di integrarsi perfettamente nella società umana. Va curato in particolare il lato «carattere», perché questi sono cani estremamente sensibili.

Un allevamento o una gestione sbagliata possono renderli troppo timidi e diffidenti, mentre è difficilissimo che diventino aggressivi.

Anche se al momento giusto sa difenderci con coraggio e determinazione, il mastiff è un vero «gigante buono» che a volte riesce a rimediare anche agli errori umani con la sua grandezza d'animo e la sua innata dolcezza.







Osservare diversi mastiff che giocano in libertà è uno spettacolo affascinante: si ha quasi l'impressione di vedere un gruppo di leoni e leonesse che lottano e corrono insieme... ma dura poco, perché questi sono cani tendenzialmente portati all'ordine e alla tranquillità.

Nonostante questo è importante permettere al mastiff di svolgere un po' di esercizio fisico, possibilmente libero, a meno che non ci siano problemi particolari che richiedono un movimento controllato e mirato (per esempio salita o discesa). L'esercizio fisico sviluppa la muscolatura, migliora le prestazioni polmonari e cardiache... e per i cani da esposizione, naturalmente, permette di sviluppare un movimento elegante e potente, importantissimo per avere successo sul ring. Se ben allevato e curato il mastiff è un cane sano e – nei limiti imposti dalla taglia gigante – anche abbastanza longevo. Le femmine, di taglia leggermente inferiore, sono più facili da gestire: ma hanno solitamente un carattere più forte rispetto a quello dei maschi.

Quando si parla di carattere forte, comunque, non bisogna mai pensare all'aggressività: questa non è una caratteristica di razza ed è importante capire che, in linea di massima, più un cane è grande e più è tranquillo e pacato.

Lo dimostra il fatto che, nelle razze in cui esistono diverse taglie, le più nervose e aggressive sono sempre quelle più piccole!

Chi si lascia impressionare dalla taglia e la ricollega a un potenziale pericolo semplicemente non conosce i cani. Gli basterebbe informarsi un poco per rendersi conto che le razze più possenti e sicure di se sono anche le più equilibrate, e questo in tutto il panorama canino.

Che dire ancora sul mastiff? Potremmo parlarne per ore, ma per capire davvero un cane non basta lasciarsi affascinare dalle immagini, né ascoltare qualcuno che ci parla dei caratteri salienti della razza. Non basta perché il cane non è un bell'oggetto di arredamento, ma non è neppure un animale «stampato in serie», che riproduce sempre le stesse caratteristiche. Ogni soggetto è un «personaggio» a sé, che sarà sempre capace di stupirci, divertirci, a volte anche di farci brontolare un po'.

Il cane, per capirlo davvero, bisogna viverlo giorno per giorno: specie se è un molossoide, che plasma la sua mente e il suo carattere proprio su di noi e che diventa lo specchio del suo padrone... anche se a volte, forse, l'immagine riflessa è meglio dell'originale!

L'IMPORTANZA DELL'ESERCIZIO





Vivere con un mastiff significa vivere con millenni di storia: questo cane è accanto all'uomo dagli albori dell'umanità, ha conosciuto assiri e babilonesi, ha combattuto al fianco di Annibale ed è stato il prediletto dalla nobiltà inglese. Eppure è capace di amare alla follia anche noi, semplici e pasticcioni uomini del terzo millennio: è disposto a sciogliersi per una nostra carezza e a dare la vita per difenderci. Il mastiff non è solo un cane grande: è realmente un «grande cane», con un cuore e un'anima di cui abbiamo la fortuna di poter godere... ma che dovremmo anche sforzarci, per quanto ci è possibile, di meritare